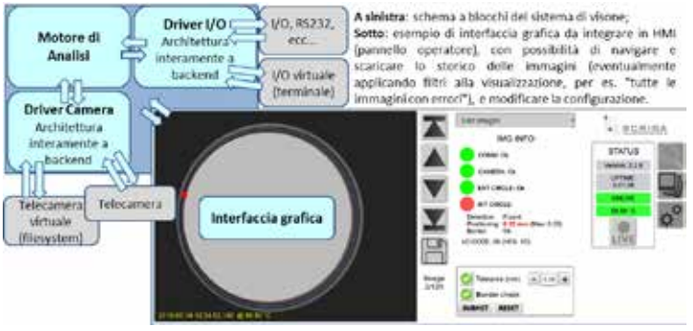

A sinistra: schema a blocchi del sistema di visione; **Sotto**: esempio di interfaccia grafica da integrare in HMI (pannello operatore), con possibilità di navigare e scaricare lo storico delle immagini (eventualmente applicando filtri alla visualizzazione, per es. "tutte le immagini con errori"), e modificare la configurazione.

livello qualitativo raggiunto nelle linee di produzione e strumenti avanzati per individuare rapidamente le aree del macchinario responsabili di eventuali anomalie, soddisfacendo le richieste più esigenti. I nuovi nati di casa Scriba Nanotecnologie, azienda fondata nel 2005 come spin-off del Consiglio Nazionale delle Ricerche e oggi specializzata nello sviluppo di processi, materiali e dispositivi nanotecnologici, sono progettati sulla base delle necessità specifiche di ogni particolare applicazione. "Il prodotto che proponiamo ai nostri clienti rappresenta la scelta vincente in tutti i progetti che richiedono un alto grado di customizzazione. I nostri sistemi di visione possono essere installati su impianti produttivi con velocità fino a 2.000 pezzi al minuto dove, per ogni singola unità, il sistema è in grado di eseguire controlli basandosi su sei diversi parametri qualitativi con tolleranze inferiori ai 20 micron. Attraverso una ridefinizione dei parametri è possibile variare completamente numero, velocità e processo con cui le immagini verranno acquisite", sottolineano infatti dall'impresa bolognese. Il cuore di questi nuovi sistemi di visione è il software di analisi immagini, interamente sviluppato dal team tecnico di Scriba Nanotecnologie, concepito per essere modulare e composto, sostanzialmente, da un motore di analisi, un modulo camera e un modulo di comunicazione, pensati per sfruttare al meglio le caratteristiche dei moderni processori multi-core. "La sua innovativa progettazione consente di utilizzare immagini ottenute con qualsiasi tipo di telecamera commerciale, da quelle ideate appositamente per le linee produttive a quelle disponibili su comuni smartphone", spiegano da Scriba Nanotecnologie. "Questo si traduce nella possibilità di scegliere la telecamera e il suo supporto tra quelli reperibili sul mercato in base alle prestazioni che si desidera ottenere, e lo stesso concetto vale per la gestione delle schede di I/O per la comunicazione in real time: l'analisi delle immagini può infatti essere definita e tarata in modo differente per ogni singolo progetto. L'interfaccia grafica, anch'essa interamente personalizzabile, è basata sulle più moderne tecnologie web ed è quindi visualizzabile all'interno di un qualsiasi browser o può essere facilmente integrata in un'applicazione già esistente. Una caratteristica determinante del nostro sistema, infatti, è proprio la sua versatilità", continuano dall'azienda. Numerosi i controlli che il sistema di visione di Scriba Nanotecnologie è in grado di eseguire contemporaneamente: dalla presenza o meno del componente su cui eseguire i controlli qualità alla centratura del componente rispetto ad una tolleranza configurabile tra 0,1 e 0,5 mm, dalla direzione di un eventuale spostamento fuori tolleranza all'eventuale danneggiamento del macchinario, dalla presenza di anomalie sui bordi fino all'integrità degli stessi. Non mancano, inoltre, le possibili integrazioni su richiesta come, ad esempio, il download di file, il database dei record, l'infrastruttura di testing automatico e l'analisi statistica sull'interfaccia grafica.

SALDI D'ARTISTA: IL PROGETTO DI SOCIETÀ DOLCE E GIUSEPPE STAMPONE

Tutto è nato pensando al tempo: il tempo lavorato, ma anche quello personale, scandito dai valori del passato e del presente. E cosa, meglio di un calendario, per accompagnare le nostre giornate? È iniziata così la collaborazione tra Società Dolce, cooperativa sociale che si occupa di servizi alla persona, e l'artista Giuseppe Stampone, dal cui incontro in un ambizioso cammino tra vita e arte è nato il Contagiorni2017, un calendario che in un approfondimento visionario racconta l'attuale condizione dei modelli cooperativi. Partendo dalla storia e dalle trasformazioni in corso, l'artista ha aperto il lavoro creativo in un costante dialogo con i soci di Società Dolce con l'intento di promuovere un momento di riflessione sull'attuale condizione dei valori simbolo della cooperazione. Il risultato di questo percorso è nelle immagini che illustrano il calendario 2017 di Società Dolce. "Ci è piaciuto definirlo Abecedario perché attraverso questo progetto artistico, nato da un lavoro di comunità tra i soci e l'artista, vogliamo diffondere un'educazione ai valori di partecipazione, fiducia e cambiamento, tipici della cooperazione. Presentiamo l'arte di chi crea e l'arte di chi del cooperare fa uno stile di vita, rendendo il quotidiano delle persone fragili migliore, in sintonia con i modelli formali e relazionali dell'arte

contemporanea, capaci d'inserire nel mondo reale una nuova dimensione del possibile", racconta Pietro Segata, presidente di Società Dolce. "Anche nell'arte si deve tornare all'identità dell'essere umano. L'abecedario come simbolo dell'educazione e per educare dobbiamo partire dalle esperienze, dai vissuti. Le lettere che accompagnano le tavole realizzate sono una mappa dell'educazione, un'architettura delle emozioni. L'arte oggi è responsabilità ed è etica e deve creare nuove coscienze", spiega Stampone che porterà il modello emiliano di cooperazione e di educazione alla Biennale di Seoul. Il progetto è stato anche al centro dell'originale installazione "Saldi d'artista - La cooperazione attraverso l'arte", esposta a gennaio scorso nell'ambito di Art City Bologna, in occasione di Arte Fiera, al Centro italiano di documentazione sulla cooperazione e l'economia sociale di via Mentana e che ha contato oltre 2.800 visitatori. L'evento, curato da Giacinto Di Pietrantonio e Pietro Gaglianò e sostenuto da Società Dolce, ha visto la partecipazione degli artisti Stefano Boccalini, Jota Castro, Emilio Fantin, Ugo La Pietra, Andrea Nacciarriti, Obra Architects Studio, Lorenzo Scotto Di Luzio, Marinella Senatore, Solstizio Project, Eugenio Tibaldi e la collaborazione di alcuni studenti dell'Accademia di Belle Arti di Urbino. Come spiegano da Società Dolce "l'arte, in questo modo, raccoglie e rilancia aspetti etici e pratici della cooperazione, attraverso il suo accadere come esperienza". Una riflessione che è stata proposta lo scorso 27 gennaio anche in una tavola rotonda che si è tenuta sempre nella cornice di Arte Fiera e a cui hanno partecipato, tra gli altri, oltre all'artista Stampone e al presidente Segata, anche il presidente di Legacoop nazionale Mauro Lusetti, il docente dell'Università di Bologna Antonio Matacena, l'artista Marinella Senatore ed il critico e curatore Pietro Gaglianò.

CAMBIO AL TIMONE IN CASA TECNA

Un nuovo inizio che trae energia dai valori del passato per Tecna. In grande sintonia con la volontà e la visione del fondatore Ezio Amadori, infatti, il nuovo presidente Damiano Bergami accompagna nel futuro l'azienda di Castel San Pietro Terme, in provincia di Bologna, pur mantenendo inalterato il suo stretto legame con il territorio. La storia di Tecna, azienda specializzata nel settore della saldatura a resistenza e degli accessori ad essa relativi, dalle unità di controllo di saldatura adattive e digitali, ai bilanciatori, agli strumenti di misura e controllo, ebbe origine all'inizio degli anni Settanta dalla passione per la tecnica di Amadori, che, grazie al carattere innovativo dei propri progetti, permise all'impresa di crescere in modo esponenziale fino a raggiungere una posizione di rilievo a livello internazionale. Tecna, che ancora oggi segue scrupolosamente tutte le fasi di produzione delle proprie saldatrici, dalla progettazione alla commercializzazione, ha infatti gradualmente iniziato ad operare sia nel mondo della riparazione in carrozzeria sia in quello industriale, includendo il settore automobilistico e la carpenteria e arrivando ad ottenere importanti omologazioni da grandi marchi dell'automotive quali Bmw, Volkswagen e Toyota. Pur essendo ormai proiettata nel mercato internazionale (il 75% del suo fatturato è riconducibile infatti ai mercati esteri, in particolare Europa, Russia, India, Cina, Stati Uniti e Sud Africa), l'impresa mantiene uno stretto legame con il territorio in cui è nata e alla cui crescita economica ha contribuito nel corso degli anni sviluppando e formando una rete di artigiani e fornitori qualificati. "Ezio ha sempre pensato che la nostra espansione dovesse basarsi sulle nostre risorse e su quelle dei partner di fiducia, facendo anche un uso migliore dei mezzi disponibili. Damiano Bergami condivide pienamente questa visione del futuro: sono quindi sicura che sarà in grado di portarla avanti nel modo più vantaggioso per l'azienda", dichiara Paola Reggiani Amadori, vedova del fondatore di Tecna. Sempre in linea con